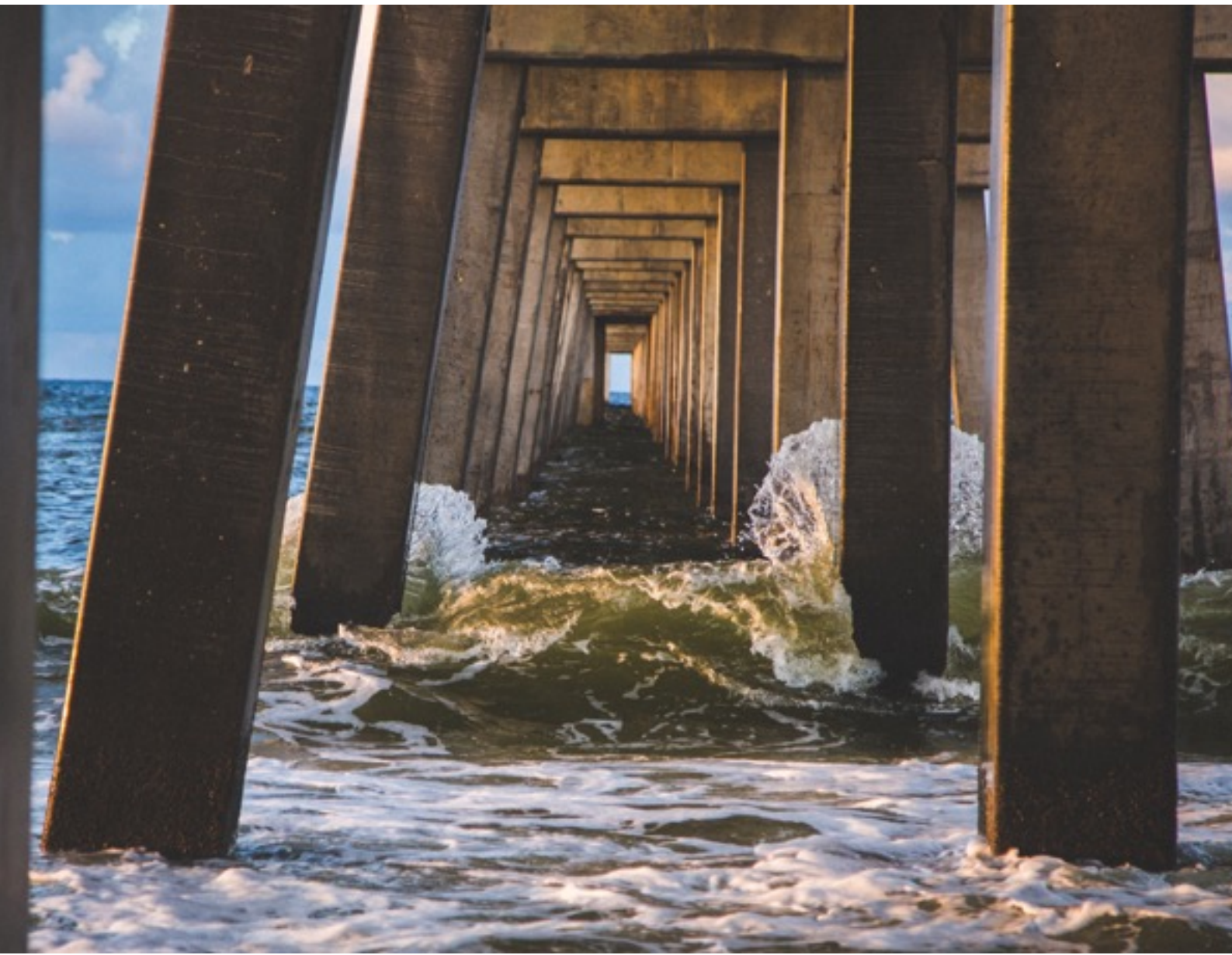


# Amori Al Confine.

Leandro Mancino



*Ovunque ci sono persone che scappano  
dall'intreccio della vita  
dalla bellezza dei rapporti  
da due occhi che guardano solo per guardare  
che esulano dalle dinamiche di potere  
che vogliono, in fondo, soltanto amare.*

|                        |    |
|------------------------|----|
| Agitazioni da contatto | 4  |
| I nostri confini       | 5  |
| Lo scorrere del tempo  | 6  |
| Equazioni              | 7  |
| Peli sul petto         | 8  |
| Limbo                  | 9  |
| Bellezze violate       | 10 |
| Partenze               | 11 |
| Strategie              | 12 |
| Spogliarsi             | 13 |
| Trascinamenti          | 14 |
| Piacevoli passatempi   | 15 |
| Tagli                  | 16 |
| Domenica               | 17 |
| Album di paure         | 18 |
| Un corpo solo          | 19 |

# Agitazioni Da Contatto

## Di me che scappo senza farmi afferrare.

Hai provato a mostrarmi le tue braccia aperte, un sorriso enorme pronto ad accogliere ogni mia parola silenziosa. Hai tracciato linee lunghissime affinché io potessi seguirle per arrivare a te, dolce e sincera, che mi aspetti da una vita.

Pescheremo le nostre speranze in un mare di ricordi senza davvero volerci incontrare, senza sottostare alle regole fantasma di una relazione mai iniziata, mai pensata: io scappo per non arrivare, tu accogli per non guardare.

Stanotte sfuggo, come sfugge il mare, tra le tue mani che stringono a pugno pur di accarezzare la creatura che non sono, l'immagine che credi stupenda dall'alto dei tuoi occhi enormi che fatico a non amare.

# I Nostri Confini

## Dei miei respiri dosati.

Abbiamo cavalcato le onde dei nostri desideri bagnati dal sole dei giorni inattesi, dei sorrisi sperati. Tu mi hai chiamato ‘amore’, cercando di sottrarmi alle paure diffuse, alle strette esasperate.

Nelle ombre più buie abbiamo fatto l’amore nascondendo poi i nostri respiri dosati tra gli sguardi reciproci e i desideri sussurrati: torneremo ad attraversarci di voglie prima di morire ancora una volta tra le braccia di chi ha amato fino ad impazzire?

Gemma, che ricami pensieri attorno ad ogni mio sguardo nel vuoto, stringi al petto la mia mente stanca, le mie mani enormi che non toccano nulla al di fuori di queste parole piene di aria, che volano via come palloncini in paesi in festa affollati.

# Lo Scorrere Del Tempo

## Ripetere il tuo nome, dedicarti i pensieri.

Ci interrogammo una notte intera cercando di capire il senso del nostro pensarci, del volere qualcosa per un solo istante prima di cambiare idea, prima di volare via.

Mi hai mostrato la dolcezza delle parole, i ricci che avresti voluto avere: io riuscivo solo a sentirne l'odore, a dipingere sulle pareti del nostro mondo inventato scene al sapore di casa, di tuta e di altri materiali inermi.

C'è una differenza sottile tra il mio bramare ed il tuo chiedermi di tornare, c'è un mondo di sfumature tra te ed ogni mia rima che mai leggerai, ormai lontana, ormai sfuggita ad ogni mia dinamica sincera.

# Equazioni

## Amori riciclati.

Lasciammo la statistica giocare con le quotazioni del nostro amore mancato, regalammo ai nemici enormi biglie con cui giocare sulla polvere dei nostri sentimenti profondi, un po' addormentati, da troppo tempo pronti per il risveglio.

Elena, oggi più che mai, ti ripenso sorridermi mentre cadevo, stendere un velo di pacatezza su tutte le mie paure – lasciarmi confondere il buonsenso con l'amore, la tua educazione con la devozione di chi ama senza pensare.

Oggi ho toccato tutti i miei fallimenti migliori, li ho rimessi a nuovo, uno ad uno, per capirli di nuovo: te ne regalerò qualcuno, poi, se vorrai giocarci con me.

# Peli Sul Petto

L'estate, io che dormivo sopra di  
te.

Piansi d'estate tra le coperte, il sole era spento ed io dormivo sulle tue tette: dalla finestra non c'era la luna ma il vento invisibile, l'odore di estate misto al kebab del tuo quartiere.

Ho cercato un balcone, di tanto in tanto, dove poter guardare Roma esplodere sotto i riflettori nascenti. Ho trovato solo me stesso, senza speranze, steso in un letto enorme, in una camera da smezzare.

Ti ho trovata, infine, nei miei punti sospensivi, in queste parole prive di senso se non per chi ha visto i miei peli sul petto, la mia pancia rigonfia, gli occhi che piangono senza un senso.



# Limbo

## Nel silenzio ti voglio.

Ho giocato a scacchi con i miei sentimenti, offuscato qualsiasi pensiero penoso, flebile, che con voce piccolina mi suggeriva le cose giuste da fare, le cose più belle da dire.

Ho trovato pochi baluardi dalla mia parte, poche persone che urlano forte per vedermi davvero: a cui non bastano le immagini, a cui non bastano le bellissime bugie.

Ti ho spogliata lentamente in una notte di maggio, baciata ovunque, morsa ogni tanto: adesso fallo tu con me, adesso cambiamo le parti, fingi tu di amarmi per una notte.

Una sola, domani **dimenticheremo.**

# Bellezze Violate

## Il frastuono dei tuoi nomi dolci.

Ti ho ascoltata con grande attenzione, ho sentito il calore della solitudine che ti accoglie e la voglia di respirare l'aria fredda del mattino mentre i nomi di una vita ti scivolano addosso senza tornare più se non nelle tue storie, se non nelle tue note semplici che entrano ovunque: anche dentro di me.

Sono esplose tutte le mine che hai lasciato sulla mia strada, qualsiasi frase detta sottovoce poi divenuta verità enorme da digerire in questo ballo senza fine.

Torna da me, un'altra volta, e fammi raccontare la storia di una vita così da non dimenticarle, così da ritrovarti ancora una volta.

# Partenze

Dei non detti e del sole che sorge,  
lento, su di te.

Ballammo un lento fatto di sguardi mancati ed enormi non detti,  
ballammo una notte intera senza saperlo mentre il sole lottava per  
illuminare i nostri desideri ammuffiti.

Riusciremo a dirci tutto prendendo tra le mani il peso di queste verità  
scadute?

Stanotte stringo un nodo, enorme e doloroso, così da ricordare il  
momento in cui ho capito il dolore delle partenze, l'eco delle assenze  
difficili da recuperare.

# Strategie

## Prendersi il meglio, lasciare gli avanzi.

Ho lasciato cadere ogni cosa di troppo, il superfluo che appesantiva, cercando di spiegarti qualcosa di mio, che importi davvero. Sono partito dal mio nome, poi dai tuoi occhi, scendendo per ogni mia verità imbarazzante, tutti i ricordi che non avrei mai raccontato.

Hai riso di gusto alle mie incertezze, alle schifezze che mangio, ai troppi caffè che bevo: iniziavo a sentire il flusso dello scambio, la voglia di sapere e di dare, quasi ci fosse una soluzione all'abitudine di afferrare.

Finimmo a letto, prendemmo il meglio, lasciando poi alla solitudine digerire gli avanzi di una relazione mai nata, di un qualsiasi amore al confine tra i tanti.

# Spogliarsi

## Per una notte sola.

Ti ho chiesto i cocci di queste mie parole che sono a terra, davanti ai tuoi splendidi piedi nudi: spoglierai per me anche l'anima, insieme al corpo, in una notte da ricordare?

Mi hai mostrato i sospiri che tenevi in serbo, le mani ormai stanche dalle attese disperate; delle attese ormai senza speranza.

Elettra, che porti via qualsiasi mia verità, mi giri intorno senza sosta lasciandomi inebriato dal profumo dei tuoi capelli, da questa veste che cade dalle tue spalle candide: ripetimi i tuoi nomi, sospirami le preghiere, esaudirò tutti i tuoi desideri che saranno i miei per una notte sola.

# Trascinamenti

## Trascinarsi i finali, i punti delle nostre lunghe storie.

Ho spolverato i miei sogni senza trovare un briciolo del tuo odore, una sola parola agitata tra tutte quelle che nel tempo hai lasciato posare sull'orlo di ogni mio sospiro.

Sarai eterno mentre io continuerò a mutare tra i venti di questo inverno che sta per andare?

Stanotte che sento il peso di ogni mio abbandono, la voglia di mettere insieme i pezzi, ho trovato in te la speranza di sentirmi pulita: di trovare in una donna vissuta l'odore di nuovo e pulito, la voglia di aprirmi alle mie nascoste verità.

# Piacevoli Passatempo

## Leggersi le voglie.

Anche stanotte svuoterò le tasche dei miei pensieri, le smanie di avere e di possedere per poi lasciare andare senza avvertire, senza spiegare.

E' un gioco con sé stessi, il mio, in cui il peso dei passi racconta il bisogno di riempire la vuotezza di queste mani calde e agitate, di queste parole che leggi, tu, ora, frutto di qualsiasi smania notturna.

E' un gioco, il mio ed il tuo, che fingiamo di non guardarci per poi andare a trovare i sensi nascosti di ogni nostro intimorito desiderio sconcio, di ogni nostra intima immaginazione riguardo l'amore, l'intimità e quella parola enorme che fa paura più di tutte.

# Tagli

## Dei distacchi e delle fatiche nel ricominciare.

Mi hai illustrato il tuo set di coltelli affilati, i tuoi sogni in scatola pronti da mangiare: io mi sentivo piccino davanti alle tue parole che come corde mi riportavano alla dura realtà.

Tornando a casa ho chiesto a me stesso quale fosse il peso di ogni mio passo, quale zaino stessi portando addosso in questo nuovo cammino di cui non so né il nome né la meta.

Non ho trovato risposte ma solo la confusione ordinaria di chi ci sta dentro, di chi affoga nei pensieri di una vita senza riuscire ad uscirne per più di un minuto al giorno. Sarai il porto a cui tornare mentre io sarò nave che scappa dalle grinfie di qualsiasi altro male?



# Domenica

## Le domeniche a dirsi i segreti.

Sono entrato nel giro dei bisogni e delle voglie, degli obiettivi privi di qualsiasi prurito da domare: amore, amore mio, pulirò mai gli occhi dalla nebbia pur di guardarmi davvero?

Ho evitato per anni di farmi del male mordendo ogni mio piccolo passo con i bisogni di viscere in calore, distraendomi con baci e carezze, bugie ricamate addosso come tatuaggi di un'adolescente sorpassata.

Parleremo domeniche intere dei nostri fantasmi venuti da lontano, dei nostri lapsus da negare, di questi occhi lucidi che proprio non possono dire i segreti di una vita che ormai come bandiere reggono l'impero di qualsiasi nostro obiettivo.

# Album Di Paure

Le mie verità dispiegate sul tavolo  
a colazione.

Ho smontato i sospiri, svitato il cuore dal petto ed incollato le mie paure al soffitto: andremo insieme a comprare altra carta da parati per i miei incubi peggiori?

E' iniziata una nuova stagione in questo mare enorme, con onde giganti e barche alla deriva. Tu volteggi sull'albero maestro dei miei intenti mentre briciole di rancore mi portano sempre più vicino a quella che non è mai stata la mia meta.

Domattina mangerò cereali e premute, ansie immotivate e strani pensieri di morte mentre il mondo continuerà a girare senza il mio consenso, senza poter chiedere un'attesa in più, un respiro per riprendere il fiato: un salvagente, tanto per salvarmi anche questa volta ed uscirne pulito, senza troppe noie, senza sforzi.

# Un Corpo Solo

## La sabbia, il vento che la porta via.

Ho coniugato i verbi di questa relazione senza attese, senza aspettative, cercando di trovare un senso ai continui sorrisi che ci scambiamo insieme al sangue ed al celato amore.

Mi guarderai dall'alto dei tuoi malumori, mi dirai che è tempo di andar via, di lasciarci alle spalle qualsiasi guerra aperta. Io invece provo a disegnare ancora una volta il tuo volto che non ricordo, le tue spalle su cui ho guidato per anni senza rendermi conto di quanto fossero belle, dolci, da dormirci per una vita intera.

Sarai sabbia mentre io sarò vento? Mi agito anche stanotte in lenzuola troppo leggere per un corpo solo, in cuscini più duri del tuo seno, in sogni interrotti come lo è la nostra voglia di stare insieme che forse più non tornerà.

*fine.*

# Copyright

Questo prodotto è diffuso sotto licenza Creative Commons | Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia (CC BY-NC-ND 3.0 IT) reperibile al seguente indirizzo web:

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/legalcode>

Tu sei libero di:

- Condividere — riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato
- Il licenziante non può revocare questi diritti fintanto che tu rispetti i termini della licenza.

Alle seguenti condizioni:

- Attribuzione — Devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale.
- Non Commerciale — Non puoi usare il materiale per scopi commerciali.
- Non opere derivate — Se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, non puoi distribuire il materiale così modificato.
- Divieto di restrizioni aggiuntive — Non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare.

Note:

- Non sei tenuto a rispettare i termini della licenza per quelle componenti

del materiale che siano in pubblico dominio o nei casi in cui il tuo uso sia consentito da una eccezione o limitazione prevista dalla legge.

- Non sono fornite garanzie. La licenza può non conferirti tutte le autorizzazioni necessarie per l'uso che ti prefiggi. Ad esempio, diritti di terzi come i diritti all'immagine, alla tutela dei dati personali e i diritti morali potrebbero restringere gli usi che ti prefiggi sul materiale.

# Contatti E Link Utili

La maggior parte dei contenuti sono stati reperiti e riadattati dal mio blog personale, **Il Sogno di Nemus**, ormai al suo decimo anno.

Invito il lettore a farmi visita al seguente indirizzo:

[www.nemusloren.it](http://www.nemusloren.it)

Per qualsiasi richiesta di informazione, critica o semplicemente un'improvvisa voglia di contattarmi:

[leandromancino@gmail.com](mailto:leandromancino@gmail.com)

Per chi volesse aggiungermi o seguirmi sui social network:

[www.nemusloren.it/socializziamo/](http://www.nemusloren.it/socializziamo/)

Fotografia in copertina gentilmente concessa da **Keith Misner**